

MI Settembre Musica TO

MOTI

TORINO

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO ORE 20

All'infinito

MUSICA SU DUE PIEDI

20/09/2024

UN PROGETTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



Ai campioni del Torino

Qui, a questa rupe nera, qui piegava
la manovra leggera delle ali,
i triangoli in fuga coniugati,
il guizzo breve, il fulmine leggiadro?

Mai la morte fu veramente morte
così, mai corse rapida all'essenza
come questa che vi abolisce, squadra
anche contro la morte, ancora squadra.

Niente c'è più, né grazia trascorrente
né scienza fine e rapida sull'erba,
niente che vi protegga e vi distingua
dal tutto grigio e vile in cui rientraste?

Niente, né ritmo celere né piano
che vi separi più dal moto oscuro,
tempo rubato al tempo non c'è più
che vi salvi dal tempo che v'invade?

Niente c'è più, niente c'è più, o un barbaglio?

Mario Luzi, 1949

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



All'infinito

Un incontro tra musica, video arte e gioco del calcio
Protagonista la squadra Torino FC

Musica di **Carlo Crivelli** (1953)

Videoart di **Lorenzo Letizia** (1980)

Commissionato da MITO SettembreMusica

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

DURATA CA 60'

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Maghini

Enrico Pagano direttore

Claudio Chiavazza maestro del coro

In collaborazione con

Torino FC

Rai Teche

Archivio Luce – Cinecittà



*Un sentito ringraziamento a Gabriella Toso Ferrero
per la sua generosità a supporto del Festival*

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il num. **011 01124723**

WWW.MITOSETTREMBREMUSICA.IT



#MITO2024 #SOLOAMITO

Che tra il calcio e la musica esistano rapporti possibili è attestato, per esempio, dalla sana passione coltivata e dichiarata da numerosi artisti: compositori, interpreti, cultori dell'ascolto a vario titolo. Si favoleggia di *star* impegnate in concerto con tanto di monitor video a portata di sguardo (sapientemente celato al pubblico) onde evitare di penalizzare la performance per via dell'ansia da risultato; inteso come 1, X, 2. Il tifoso, indulgente, certe cose le comprende e le giustifica fino in fondo. Scorrendo la storia, si scopre come Ennio Morricone, giusto per fare un nome importante, fosse indotto a conciliare talvolta l'amore per la sua Roma con gli impegni musicali di primo piano; considerando questi ultimi rimandabili, in ipotesi estrema, a differenza di una gara di Champions. E che dire, ancora di Šostakovič? Fu supporter competente dello Spartak Mosca (la squadra "operaia" della capitale, opposta alla potente Dinamo), spettatore assiduo allo stadio, cantore per lettera di cronache calcistiche palpitanti, infine autore di un balletto (*Le età dell'oro*) ambientato non a caso proprio nel mondo del pallone. Calciofilo militante, insomma.

Quello di cui parliamo oggi, però, non è certamente un inno sacro o laico a beneficio di tifosi melomani, bensì un progetto con un'identità musicale propria, che nella celebrazione di una gloriosa squadra di calcio e del suo rapporto viscerale con la città che le dà il nome trova spunto creativo felice, sostanza narrativa e proficua tensione emotiva.

Il compositore Carlo Crivelli concorda con il filmmaker Lorenzo Letizia nel definire *All'infinito* un «concerto con immagini». Nel senso che – spiega Crivelli – «...è la musica a guidare il racconto. Ed è una musica non descrittiva, spogliata quasi sempre di accenti enfatici e priva di pretese ideologiche. Per raccontare un gioco, come facciamo noi, occorre ricorrere a toni leggeri. Diversamente, gli esiti sarebbero poco credibili». Crivelli (che porta sinanche il cognome di un vecchio centrocampista del Toro: nessuna parentela, però) custodisce discretamente una passione calcistica colorata di giallorosso. Letizia, invece, non frequenta gli stadi né è devoto ad Eupalla (cit. Gianni Brera). Ma non significa nulla: *All'infinito* è un lavoro musicale moderno, trasversale, oggettivo e non un atto di fede calcistica. Ciò nonostante, il regista ammette di aver dovuto acquisire almeno un minimo di confidenza con il lessico sportivo. «Alla fine ho riempito – spiega Letizia – quaranta e passa pagine di parole e frasi prese dal gergo tecnico imperversante in tv e sui giornali, scoprendo espressioni spesso criptiche o raffinatissime. Le ho condivise con Crivelli affinché lui ne facesse una trama corale fitta e allusiva». Accanto a un'orchestra di ampie dimensioni, infatti, il compositore chiama in causa anche l'ensemble vocale e gli affida un ruolo evocativo, e non dichiaratamente narrativo, perché il senso del messaggio qui conta più del testo. «Sarebbe del resto assai strano – aggiunge Crivelli – rimarcare alla lettera concetti come "chiusura tempestiva", "difesa in linea" o "cross morbido". Più interessante

diventa tradurre quel parlato in una sorta di traccia sonora, sfruttando sussurri e bisbigli». Osservazione giusta, estranea a molti protagonisti dei salotti televisivi post partita che, il più delle volte, prediligono toni alti e serio cipiglio.

Doverosi, ancor più nel ricorrere del settantacinquesimo anniversario, appaiono in questo lavoro la commemorazione della tragedia di Superga e il ricordo, più in generale, del Grande Torino. «Nel raccontare di Superga – fa notare Crivelli – la musica non si concede patetismi di sorta ma vuole ricavare energia dalla ricerca e citazione di una gamma timbrica articolata ed espressiva». L'intero progetto poggia sulla costruzione di musica “assoluta”, evidentemente, ossia non “applicata” allo schermo. «Siamo di fronte – chiarisce Letizia – a un percorso musicale abbinato a una videoproiezione artistica; una cosa molto diversa, nell'approccio e nei meccanismi adottati, dalla colonna sonora di un film». In *All'infinito*, allora, è l'immagine ad assecondare la scrittura musicale che, per dirla con Crivelli, «deve indicare la direzione al pubblico». I due linguaggi, quello visivo e quello sinfonico-corale, corrono in parallelo e talora si associano; magari giusto per il tempo di un sincrone che, in ogni caso, non rappresenta l'obiettivo prefissato del dialogo tra le parti. «Avrò a disposizione – continua Letizia – varie zone premontate, piccoli piani sequenza, situazioni visive talvolta annodate che assocerò alla musica, seguendone lo sviluppo anche in tempo reale, ricomponendo i risultati davanti al pubblico in modo ogni volta diverso». Un procedimento creativo, come si vede, che rimanda all'universo affascinante della video-art e nulla deve allo stile oggettivo del reportage, al documentario.

La platea vedrà rivivere sullo schermo azioni di gioco di ieri e di oggi, quindi l'epopea granata del grande Torino, fino al suo drammatico epilogo. Ma ci saranno pure sequenze con i luoghi della città, le facce dei tifosi, e spunti immaginifici che al tema del progetto rimandano per un processo di assimilazione stimolato dalla fantasia. «Il montaggio – appunta il regista – qui viene reso per libere associazioni di pensiero, più o meno come accadeva in certi film sovietici del secolo scorso; collegamenti velocissimi, con immagini sovrapposte ad altre immagini, spesso tagliate per far risaltare un dettaglio; visioni confuse per scelta, eppure riconoscibili».

E poi la poesia. Quella che Mario Luzi, innanzi tutto, scrisse nel 1949 dedicandola “ai campioni di Superga”. «Con Luzi – dice Crivelli – avevo lavorato molti anni fa in occasione del brano per coro *Tra terra e cielo*. Ne conservo un ricordo felice e sono grato alla Fondazione che porta il suo nome per averci consentito di adoperare i suoi versi senza vincoli creativi».

Il concetto di poesia, però, stavolta si allarga ad altri ambiti di confronto e fruizione. «Gigi Meroni e Claudio Sala – conclude Crivelli – a mio avviso sono da considerare “artisti” e forse anche un po' “poeti” per la capacità che hanno avuto di coniugare virtuosamente forza e geometria. Dalla

sintesi di questi poli apparentemente opposti ricavano fascino tanto il calcio quanto la musica». Una riflessione, questa, che chiude il cerchio e riavvicina i due mondi.

In conclusione, potremmo quasi considerare *All'infinito* come un piccolo poema epico moderno, dedicato agli eroi in calzoncini e maglietta; granata, ma non solo. Troppo? Forse no. Chiunque ami il calcio non avrà mai paura di esagerare perché il tifo, com'è noto, ha delle ragioni che la ragione non conosce. Meno male.

Stefano Valanzuolo

Nato a Roma nel 1953, **Carlo Crivelli** si è diplomato in composizione nel 1983 al Conservatorio della sua città. Dal 1985 al 2020 ha insegnato al Conservatorio di L'Aquila. Formatosi alla scuola di Domenico Guaccero, ha concentrato la sua attività nel campo della composizione concertistica tradizionale e in quello della musica applicata, con particolare attenzione al rapporto con l'immagine. Ha scritto per le più svariate formazioni orchestrali e sue opere quali *Iride*, *Il Drago*, *La pazzia di Lear*, sono state eseguite in importanti sale americane come Guggenheim di New York e Colón di Buenos Aires. Tra le sue composizioni di rilievo vi sono le *Sinfonie specchianti*, eseguite in contemporanea in quattro città europee (nel 1995 e nel 1998) da altrettanti gruppi orchestrali sfruttando un sincronismo tecnologico che era in quegli anni all'avanguardia.

È stato candidato per tre volte al Ciack d'oro, due volte alla Grolla d'oro, due volte al Globo d'oro e tre al Premio David di Donatello. Ha vinto il "Premio Carlo Savina" per l'eccellenza musicale conferito dal Festival del Cinema di Spello e i Borghi Umbri e il Globo d'oro della Stampa Estera per la miglior colonna sonora per il film *Sangue del mio sangue*, oltre a numerosi riconoscimenti prestigiosi (fra gli altri, Prix France Musique – SACEM de la musique de film per la miglior colonna sonora di *Vincere*, Premio Cicognini per la miglior colonna sonora 2007 per il film *Il 7 e l'8* di Ficarra e Picone, Premio Nino Rota al Festival di Salerno).

Numerosi i lavori per il cinema; nel 2017, su commissione dell'Orchestra della Svizzera Italiana, ha composto la musica per il muto *Visages d'Enfants* di Jacques Feyder (1923), nel 1998 *Sinfonia specchiante* n. 3 su commissione del Festival del Cinema di Rimini per il capolavoro di Carl Theodor Dreyer *La passion de Jeanne d'Arc*.

Fra le musiche destinate al teatro ricordiamo *Zio Vanja* di Čechov e *Macbeth* di Shakespeare per la regia di Marco Bellocchio, *La Dama di Chez Maxim* di Feydeau per la regia di Tonino Pulci, *Danza macabra* di Strindberg per la regia di Giancarlo Sepe.

Regista e filmmaker, **Lorenzo Letizia** cerca un cinema che sia capace di abitare la dimensione di impermanenza dell'evento dal vivo.

È ideatore e realizzatore delle video-installazioni di molti spettacoli del teatro contemporaneo, collaborando, tra gli altri con Fabrizio Arcuri/ Accademia degli Artefatti, Remondi & Caporossi, Daria Deflorian, Frosini/Timpano, Luca Ronconi, Gabriele Vacis, Fabiana Iacozzilli, Biancofango, Muta Imago, Andrea Cosentino, Massimo Popolizio, Veronica Cruciani, Anna Paola Bacalov, Giorgio Barberio Corsetti.

Dal 2022 è in tournée il suo film *Divenire del tempo trascorso* in versione performativa (montato in tempo reale davanti agli spettatori e quindi diverso a ogni replica) e musicato dal vivo dai Marlene Kuntz.

L'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** nasce nel 1994. I primi concerti sono diretti da Prêtre e Sinopoli. Andrés Orozco-Estrada è il nuovo direttore principale dall'ottobre 2023. Fabio Luisi è direttore emerito e Robert Treviño ricopre la carica di direttore ospite principale.

James Conlon è stato il direttore principale dal 2016 al 2020. Juraj Valčuha ha ricoperto la stessa carica dal 2009 al 2016. Tate è stato primo direttore ospite fino al 2002 e direttore onorario fino al 2011. Dal 2001 al 2007 il direttore principale è stato Rafael Frühbeck de Burgos. Dal 2003 al 2006 Gianandrea Noseda è primo direttore ospite; dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è direttore onorario. Altre prestigiose presenze sono Giulini, Sawallisch, Rostropovič, Chung, Mehta, Ahronovich, Gergiev, Janowski, Bychkov, Petrenko, Jurowski, Albrecht, Hänchen, Franck, Eschenbach, Gatti, Harding.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini. Molte le tournée in Europa, al Musikverein di Vienna, al Festival RadiRO e al Festival Enescu, alla Konzerthaus di Vienna, al Festival di Salisburgo, alla Philharmonie di Berlino e negli Emirati Arabi Uniti. Ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat. Nell'autunno 2021 ha effettuato una prestigiosa tournée in Germania che ha visto i debutti alla Alte Oper di Francoforte, alla Kölner Philharmonie e

all'Elbphilharmonie di Amburgo. A giugno 2022 è stata protagonista di una tournée nel Sud Italia (Catania, Catanzaro, Salerno, Matera e Brindisi) e a settembre 2023 è tornata alla Royal Opera House di Muscat. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival.

Diplomato giovanissimo in direzione d'orchestra, violoncello e composizione, **Enrico Pagano** – nato a Roma nel 1995 – è direttore artistico dell'Orchestra Canova, con la quale affronta prevalentemente il repertorio del Classicismo.

Direttore in residenza e consigliere artistico dell'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, alla guida della Canova (da lui fondata a 19 anni) si è esibito presso istituzioni quali – per citarne alcune – l'Arena di Verona, il Teatro Dal Verme di Milano, il Teatro Comunale di Ferrara, il Teatro Alighieri di Ravenna, il Festival di Bergamo, il Valletta Baroque Festival, il Vivaldi Festival di Venezia e l'Aula Magna de La Sapienza Università di Roma, collaborando con artisti come Alessandro Baricco, Gloria Campaner, Daniela Barcellona, Vittorio Prato e Tommaso Lonquich.

Come direttore ospite ha collaborato con il Teatro Verdi di Trieste (*Orfeo ed Euridice* di Gluck), l'Orchestra Cherubini di Ravenna, il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, I Pomeriggi Musicali di Milano, il Teatro López de Ayala (Badajoz, Spagna). A maggio 2021, edito da Sony Music, è uscito il primo album di Enrico Pagano dedicato alla riscoperta di Giovanni Paisiello, cui ha fatto seguito, nel 2022, il secondo dedicato a Beethoven, recentemente nominato agli International Classical Music Awards (ICMA). Nel mese di marzo 2021 la rivista «Forbes» lo ha inserito nella lista dei 100 Under 30 destinati a cambiare l'Italia. È attivo anche nella valorizzazione e riscoperta del repertorio italiano.

Tra gli impegni recenti e futuri troviamo i debutti a Lisbona con la *Messa da Requiem* di Mozart, al Festival della Valle d'Itria con *Gli Uccellatori* di Gassmann, *Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa* di Silvia Colasanti all'Istituzione Universitaria dei Concerti a Roma e la Nona Sinfonia di Beethoven a Roma, Pavia, Como e Siena.

Il **Coro Maghini** è sorto a Torino nel 1995 in seguito a una prima collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, al fianco della quale ha eseguito le pagine più importanti del repertorio sinfonico-corale tra cui la Messa in si minore, le Passioni, l'*Oratorio di Natale* e il *Magnificat* di Bach, la Messa in do minore e il *Requiem* di Mozart, la *Missa Solemnis* e la Nona Sinfonia di Beethoven, la Messa in mi bemolle di Schubert, *Das Paradies und die Peri* di Schumann, il *Deutsches Requiem* di

Brahms, la Seconda Sinfonia di Mahler, *Un sopravvissuto di Varsavia* di Schönberg. Ha partecipato alla 47ª Semana de Música Religiosa di Cuenca (Spagna) con l'esecuzione del *War Requiem* di Britten e della *Messa da Requiem* di Verdi. Ha collaborato inoltre con il Teatro Regio di Torino (nel 2012 e nel 2024 in *Der fliegende Holländer* di Wagner), con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano (*Messiah* di Händel), con l'Orchestra "Leonore" di Pistoia (*Requiem* e *Così fan tutte* di Mozart); ha eseguito *La Creazione* di Haydn a fianco del Coro della Radio Svedese. Ha collaborato per diversi anni con l'Academia Montis Regalis e con l'Orchestra delle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, compagini con le quali ha partecipato a diverse edizioni del Festival di Innsbruck (Austria), Musica Antica di Bruges (Belgio), Wrocław (Polonia) e Halle (Germania). Il Coro Maghini partecipa regolarmente a MITO SettembreMusica ed è stato invitato più volte a prendere parte alla Stagione concertistica dell'Unione Musicale di Torino. I suoi concerti sono trasmessi regolarmente su Rai Radio3 e Rai 5; ha inciso per Deutsche Harmonia Mundi, Hyperion, Stradivarius, CPO, Da Vinci Classics. Accanto alla produzione per coro e orchestra, il Coro Maghini, sotto la guida del suo direttore Claudio Chiavazza, ha affrontato una buona parte del più importante repertorio a cappella, dall'integrale dei Mottetti di Bach alla musica corale romantica di Mendelssohn, Brahms, Liszt, Bruckner, fino al repertorio del XX secolo, Pärt, Penderecki, Nystedt.

Dopo gli studi al Conservatorio di Torino, **Claudio Chiavazza** si è perfezionato in direzione corale con Peter Erdei presso l'Istituto Kodály di Kecskemét in Ungheria; come direttore ha tenuto concerti in Italia, Austria, Belgio, Ungheria, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica Ceca, ex Jugoslavia, affrontando un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla polifonia vocale contemporanea con diverse prime esecuzioni. Fin dalla sua fondazione è direttore del Coro Maghini con cui, insieme all'OSN Rai, ha affrontato le più importanti pagine del repertorio sinfonico-corale collaborando con direttori quali Rafael Frühbeck De Burgos, Yuri Ahronovich, Kirill Petrenko, Gerd Albrecht, Kristjan Järvi, Serge Baudo, Simon Preston, Jeffrey Tate, Juanjo Mena, Gianandrea Noseda, Wayne Marshall, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Robert King, Ottavio Dantone, Fabio Luisi, Alessandro De Marchi. Ha diretto diversi complessi partecipando a importanti festival quali Tempus Paschale di Torino, 50° Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale, Armoniche Fantasie, Musica Ricercata di Genova, Festival dei Saraceni, Festival Musicale della Via Francigena, Les BaroQuiales di Sospel, Musique Sacrée di Avignone, Musica Antica di Bruges, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

Energie per la cultura



Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, sosteniamo Fondazioni, Teatri e iniziative culturali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.

www.gruppoiren.it

iren

Cul tura.



© SHUTTER
NOODLES

Arte, Patrimonio, Partecipazione. Immaginiamo il futuro.

[f](#) [@](#) [X](#) [v](#) [in](#)

www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GALLERIE D'ITALIA
TORINO

ANTONIO BIASIUCCI ARCA

27/06/2024 - 06/01/2025
Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



Corpo ligneo 2021 © Antonio Biasiucci

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM

Fondazione
Fiera
Milano

SPONSOR TECNICI

Xori Group

Sant'Anna

SUPPORTER

coop

Novacoop

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

LA STAMPA

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA